



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore – 4 Aprile 2021

Prima lettura - At 10,34a.37-43 - Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Salmo responsoriale - Sal 117 - Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda lettura - Col 3,1-4 - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Sequenza

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre. Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa. «Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea». Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Vangelo - Gv 20,1-9 -Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i

teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Ancora una volta celebriamo la Pasqua in tono minore e con tante preoccupazioni nel cuore. Proprio la situazione esistenziale che stiamo vivendo ci aiuta a legare a doppia mandata questa festa di Pasqua con quelle esperienze concrete della nostra fragile esistenza. E per questo ci chiediamo: come coniugare la vita di Gesù, la Sua resurrezione con la nostra vita reale? Che significato hanno per noi oggi i racconti evangelici della passione, della morte e della resurrezione di Gesù? Che senso ha la Sua vita per la vita che noi cerchiamo, perché dalla tomba vuota egli continui a camminare sulle strade del mondo oggi? Abbiamo sentito dagli Atti degli Apostoli per bocca dell'apostolo Pietro: «Gesù passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». Gesù è passato tra gli uomini facendo del bene e portando la liberazione da ogni male, ha liberato gli uomini dal potere di satana e questo è già resurrezione. Ma che cos'è oggi per noi il potere di satana? Lo sperimentiamo tutti i giorni: la sofferenza, la malattia, la morte, la solitudine, il primato delle cose sull'amore e sulle persone, la menzogna fatta a sistema di potere, la sopraffazione dell'uomo sull'uomo, l'ingiustizia che domina il mondo, sono i diritti umani fondamentali calpestati e barattati in cambio del dio denaro. La vita di Gesù è stata un corpo a corpo con tutto questo potere di morte. La resurrezione non è solo il ritornare alla vita del corpo di Gesù ma è il continuo passaggio dalla morte alla vita che Gesù ha operato e che continua a operare facendo risorgere la vita dentro questa palude che è il mondo; è la forza vitale che ci aiuta a superare ogni avversità, che ci vede protagonisti instancabili della nostra esistenza. Vivere la fede nel Signore risorto non è ragionare su Dio o sui dogmi della fede, su verità astratte e lontane dalla nostra vita reale, ma diventa una partecipazione esistenziale alla vita concreta degli esseri umani, soprattutto oggi nella situazione in cui siamo chiamati a vivere. Siamo chiamati a invertire la rotta perché la croce di Cristo ci dice chiaramente che la storia dell'uomo è affidata all'uomo, alle sue scelte e non alle facili risposte miracolistiche. Fare scelte di vita significa preoccuparsi e prendersi cura della persona umana, dei suoi fondamentali diritti. La storia dell'uomo è affidata all'uomo affinché diventi finalmente capace di scelte di vita e non di morte. Troppi sono i crocefissi della terra, il mondo sta diventando sempre più un'immensa distesa di crocefissi, soprattutto oggi perché questa pandemia fa emergere, ancora una volta, le grandi disuguaglianze sociali e chi paga il prezzo più alto sono i disgraziati della terra. Nessuno era presente al momento della resurrezione, non ci sono prove oggettive e scientifiche, la risurrezione è percepibile solo dalla fede. Questo ci invita a trovare la capacità di prendere come misura del nostro vivere non ciò che è provato, evidente, ma ciò che è impossibile. Solo così possiamo tradurre nel quotidiano il miracolo della resurrezione e lo possiamo fare ogni volta che vinciamo la tentazione alla disperazione, quando riusciamo a perdonare le offese che sembra impossibile perdonare, quando superiamo la tentazione dell'indifferenza di fronte alle lacrime dei più miseri, quando sappiamo lottare contro ogni male, senza rassegnarci, quando non ci assoggettiamo alle logiche della violenza, della guerra, della forza brutta, ma sappiamo rispondere con la forza inerme dell'amore, quando sappiamo accogliere, anche se è più facile respingere, quando reagiamo alle

logiche perverse del mondo che umiliano la dignità degli esseri umani. Tutto questo è credere all'impossibile e solo così possiamo credere anche alla resurrezione. In questo tempo di Pasqua vogliamo essere particolarmente vicini a tutti colori che stanno ancora soffrendo: alle famiglie senza reddito che sono alla fame, a chi è costretto a vivere in pochi metri quadri, a chi in casa ha una persona ammalata, anziani disabili, a chi è costretto a una convivenza forzata con congiunti violenti, alle persone con delle fragilità mentali, a chi è totalmente solo senza alcun riferimento, alle persone senza fissa dimora che con tutto chiuso non sanno neppure dove espletare i loro bisogni più elementari come lavarsi e andare in bagno, a chi ha figli, genitori, parenti lontani, ai carcerati e a chi li accudisce. "Gesù Cristo è il primo ad avere attraversato la morte perché la paura di morire non abbia più presa su di noi. La Sua Pasqua ci dice: non abbiate paura di scegliere, non abbiate paura di morire, cioè non abbiate paura di vivere. Perché solo dando la vita, cioè scegliendo la riceverete e sarete finalmente risuscitati". Buona Pasqua, buona vita e tanta salute a tutti.

o o O o o

Ricordiamo che

- il numero massimo di presenze a ogni singola Celebrazione è di **100** persone
- vi invitiamo a usare in modo corretto la mascherina, coprendo bocca e naso e a mantenere la distanza di sicurezza
- al momento della Comunione, passerà il sacerdote tra i banchi e chi desidera ricevere la Comunione si alzerà in piedi
- rispettiamo le regole, per favore, per la salvaguardia della salute di tutti

La celebrazione delle Messe in streaming è tramite il canale Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale YouTube di Madian Oriz Onlus